Parlano i dirigenti delle commissioni interne dell'ATAC e della Stefer

«Vogliamo salvare il mezzo pubblico»

I dirigenti delle commissioni interne e delle sezioni aziendali CGIL dell'ATAC e della STEFER mentre illustrano i motivi della lotta dei tranvieri

Che senso ha conquistare le quaranta ore se poi gli operai trascorrono sempre più tempo sugli autobus? – Lottiamo per il contratto e già questo significa volere contemporaneamente una profonda riforma dei trasporti cittadini – Il miope attacco della stampa benpensante – Allarmanti dati sulle malattie « professionali » – Il mito della busta paga

« Noi lottiamo anche per difendere il contratto dei metalmeccanici o quello degli edili E semplice a capirsi che senso avrebbe infatti per queste categorie aver ottenuto una diminuzione dell orario di lavoro quando poi sempre più lunghe si fanno le ore da passare sugli autobus per raggiungere il cantiere o la fabbrica per ritornare la sera a casa? Insomma come per difendere il salario è necessario impegnarsi nella battaglia per la casa o contro il caro vita così per difendere le 40 ore bisogna non solo capire ma essere solidali con la lotta degli autoferrotranvieri »

A colloquio con un gruppo di lavoratori dell Atac della Stefer della metropolitana Li abbiamo incontrati ieri mattina in una sala della Camera del lavoro Seduti attorno al tavolo alcuni ancora con le giubbe di cuoio o con la familiare divisa color antracite ci sono i membri di Commissione interna dei principali depositi della capitale (Mario Perticara Mario D Ottavi e Angelo Spadoni del Prenestino Franco Spurio della Lega Lombarda Paolo Spelonca delle Capannelle) alcuni segretari delle commissioni interne aziendali o delle sezioni sindacali (Giovanni Cessalon Bruno Fusco Erberto Barbaresi Italo Fioravanti) In una sala accanto i sindacalisti provinciali della Cgil Cisl e Uil stanno discutendo le modalità per i prossimi scioperi

Allora — cominciamo con tono volutamente provocatorio — vogliamo chiarire una volta per tutte le vostre « responsabilità » per il caotico traffico di questo periodo festivo? E vero quello che scrive certa stampa « padronale » o cosiddetta d informazione che sono i vostri scioperi a rendere esasperante e impossibile attraversare le città a qualunque ora? Scioperi come ha scritto ieri per esempio *Il Messaggero* che non hanno possibilità di riuscita visti i deficitari bilanci delle aziende municipalizzate?

La risposta aggressiva è unanime lottiamo per la riforma del trasporto pubblico Scioperiamo per lavorare meglio per avere migliori condizioni di lavoro e quindi necessariamente per rendere più democratico il servizio pubblico Ho detto democratico — precisa il compagno che parla — e non efficiente perchè chiedere come facciamo noi ad esempio che sia estesa la linea periferica o la fascia intermedia vuol dire collegarsi direttamente alle esigenze produttive degli altri lavoratori »

Qualcuno dice sono 12 anni che la categoria è impegnata in questa battaglia che per noi rappresenta il problema fondamentale il *pane di sempre* un motivo di lotta che significa garanzia alla nostra continuità lavorativa

Si affronta quindi il tema delle scelte politiche del miope disegno politico che in tutti questi anni le amministrazioni comunali complici delle scelte governative hanno portato avanti Roma è assediata da una marea di lamiere lo si legge quotidianamente su ogni giornale Ma perche si è arrivati a questa situazione affannante? Per il disorganico sviluppo della motorizzazione privata a danno di quella pubblica che non va mai dimenticato da garanzie di rapidità collegamento e minor costo di quanto non possa dare l automobile E invece si costruiscono le autostrade si finanziano le aziende private con i collegamenti a lungo raggio e si tenta di lasciare alle aziende pubbliche soltanto i servizi nella cerchia del centro per non parlar della metropolitana

« Cambiare politica nei confronti del mezzo pubblico — interviene un altro — non significa soltanto attuare a Roma gli itinerari preferenziali le isole pedonali il rispetto del centro storico o completare la metropolitana ma collegare questi provvedimenti alla riforma urbanistica con decentramento dei ministeri con sfalsamento degli orari e soprattutto inserirli in un piano di ristrutturazione a livello provinciale se non regionale investendo del problema tutte le categorie di lavoratori le forze democratiche e di sinistra gli enti locali » E evidente che posto in questi termini il problema non coinvolge più le aziende municipalizzate (che sono veramente deficitarie ma non per il numero di miliardi in meno quanto per il loro non essere utili socialmente) ma chiama in causa altre e ben individuabili « autorità di governo » Per questo — aggiunge un altro — le osservazioni del *Messaggero* rappresentano di fatto un miope attacco alla nostra lotta e un ben misero alibi a chi ci costringe da oltre nove mesi allo sciopero

D accordo la riforma del trasporto pubblico e un vostro obiettivo Ma in realtà voi siete anche impegnati ad ottenere il rinnovo del contratto « Ecco — interviene uno dei segretari aziendali del l Atac — è importante per capire la nostra battaglia non vedere i due momenti separati I problemi della categoria sono inscindibilmente collegati al tema della riforma

Sul organico le malattie il salario l orario riportiamo alcuni dati Al l Atac sono scoperti oltre 1000 posti Il 70 del personale viaggiante dopo 10 anni di servizio viene colpito da artrosi da malattie allo stomaco di disturbi nervosi Gli infarti registrano alte percentuali l età media di un tranviere è scesa paurosamente in questi ultimi tempi fino ai 41 anni Quotidianamente alla Stefer su circa 5 000 dipendenti il 10% è assente per malattia All Atac la percentuale è molto più alta Il 30 35% degli autisti sono costretti dopo alcuni anni di lavoro a fare i bigliettai

Oltre mille persone per stanchezza fisica quotidianamente, a rotazione cambiano lavoro Ma non basta Dal 64 ad oggi i dipendenti dell Atac sono passati da 13 054 a circa 11 mila contemporaneamente sono state aggiunte 40 nuove linee mentre solo sette di consistenti mezzi si sono aggiunti ai dati ad aggiungere al parco macchine

Sarebbe bene che qualche giornalista «benpensante» pensasse un po a questi dati prima di scrivere contro la lotta degli autoferrotranvieri

« Mi sono alzato alle 5 e finisco di lavorare alle 14 30 poi riprendo con lo straordinario alle 18 30 fino alle 22 04 » Un ritmo massacrante giorno dopo giorno in mezzo al caos con i nervi a pezzi con il peso delle responsabilità penali e c è qualcuno che parla di paghe da signori — aggiunge un altro Sfatiamo un altro mito Prende la busta paga 30 anni di anzianità (un caso eccezionale quindi se si considera che solo il 7% ha raggiunto attualmente questo limite) tolte le trattenute di legge arriva a portare a casa circa 140 mila lire Poi basta guardare la paga base quella fissata nel 63 che non è più cambiata mentre non è una notizia il costo della vita è alle stelle Certo ci sono gli straordinari che arricchiscono la busta ma quando uno è costretto a lavorare 40 giorni sui 30 lavorativi stabiliti c è poco da parlare di alti stipendi Un altro dato se il personale si rifiutasse di fare lo straordinario circa il 40% dei mezzi non circolerebbe

Una lotta dura e difficile che diventa « costosa » non solo per i lavoratori (sempre a pagare in prima persona) non solo per la cittadinanza ma per tutto il movimento operaio una lotta che proprio per il suo carattere « politico » richiede una spinta una concreta solidarietà di ogni democratico « Abbiamo scelto lo sciopero articolato non solo in rispetto alle esigenze dei lavoratori e della cittadinanza ma anche per avere la possibilità di svolgere un lavoro di mobilitazione Numerose iniziative sono state prese gli operai della Stefer si sono incontrati con i compagni della Fiat della Voxson dell Apollon delegazioni di tranvieri sono andati alla Veguastampa e all assemblea della Pirzo Volantini sono stati distribuiti in tutta la città ai mercati generali

Attorno alla nostra lotta che si è andata maturando grazie all unità sindacale malgrado inizi di contrasti e permanenti difficoltà e soprattutto alla crescita degli strumenti di democrazia di base nei prossimi giorni saranno coinvolte altre categorie di lavoratori prime fra tutte quelle più direttamente interessate ai nostri problemi come la « gente dell aria » Arrivano da Milano a Roma in 40 minuti ne passano altri 20 prima sul pullman da Fiumicino alla città e poi anche due ore per giungere a casa

Francesca Raspini

Il 7 e il 9 nuovi scioperi dei tranvieri

Nuove astensioni degli autoferrotranvieri sono state proclamate, nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo del contratto, per mercoledì 7 e sabato 9 in città le modalità di attuazione saranno rese note domani dai tre sindacati di categoria provinciali che dopo una prima riunione di ieri torneranno ad incontrarsi

Improvvisa tragedia della follia all'alba in un palazzo di via Etiopia

«Meglio morire tutti...»

Aggredisce nel sonno moglie e figli poi si uccide con 6 colpi di trincetto

Grave la figlioletta di 12 anni: l'ha colpita alla testa con una forma di ferro per le scarpe - L'uomo da un mese non lavorava: credeva di avere un male inguaribile - Inutilmente la moglie e il figlio hanno cercato di fermarlo - «Era tutto casa e famiglia..» - Impressione tra i tranvieri

Niente statistiche da 2 mesi

Durante il corteo di ieri a Roma i dipendenti dell'Istat si sono incontrati con gli operai della Veguastampa che hanno issato una tenda a piazza Esedra

CHI HA FORNITO I DATI ALL'ISCO?

L'istituto della congiuntura evoca lo spettro della crisi - Ma i dipendenti dell'Istat lo smentiscono - Continua la lotta per la riforma dell'ente - Corteo di lavoratori nelle vie del centro

« F riapparso lo spettro della crisi economica » ha annunciato un indagine dell ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura) sull andamento delle attività industriali nel mese di novembre e subito gli ha fatto coro la stampa borghese In realtà si tratta di una montatura un pallone gonfiato artificialmente che però chiaramente esprime un determinato disegno politico L indagine non si basa su fonti ufficiali Le catastrofiche previsioni non hanno una base attendibile

L unico organismo che può fornire cifre con un minimo di serietà e infatti l ISTAT da cui provengono tutti i dati che servono da base per qualsiasi studio economico È l istituto di statistica l unico accreditato e bloccato da oltre due mesi per la lotta dei lavoratori Niente quindi può essere stato elaborato all interno dell istituto non un calcolatore entrato in funzione non una scheda è stata perforata Lo confermano d altra parte gli stessi dipendenti che a causa dell assurda intransigenza dell amministrazione che si ostina a non voler affrontare le loro richieste sono costretti a tenere ferma la ricerca statistica

Ma allora da dove provengono dati che dimostrano una tale flessione della produzione da « poter mettere in dubbio — sono le parole testuali dell indagine ISCO — le previsioni di una efficace ripresa che erano state fatte prima dell autunno caldo? » Una risposta non è certo molto difficile solo la Confindustria può aver fornito direttamente le proprie cifre cifre e dati manca a dirlo « ad usum delfin » (per l occasione Angelo Costa ed Emilio Colombo) Non è per caso quindi che i fogli « benpensanti » siano immediatamente scattati

Il Messaggero in questo è stato all avanguardia Ha titolato a quattro colonne « Flessione sulla congiuntura dell economia italiana » e gli è bastato riportare tra virgolette le frasi dell indagine nelle quali c era già tutto dalla minaccia di una crisi se non si arriverà « ad un rapido superamento dei contrasti che turbano attualmente il sistema economico italiano » al parallelismo volutamente allarmistico con il 64 65 Ma *Il Messaggero* ha forse commesso un errore « L inchiesta dell ISCO — scrive — assume particolare significato (più particolare di così? ndr) poichè tra i tanti problemi causati dalle vertenze sindacali (non manca anche stavolta il perfido attacco alle lotte dei lavoratori) quella dei dipendenti dell ISTAT ha fatto sì che da quasi due mesi mancino in Italia statistiche ufficiali sull andamento dell economia » Ha messo quindi in assoluta evidenza l attendibilità della indagine

Il caso delle « fasulle » indagini dell ISCO non pone soltanto il problema di smascherare una chiara manovra politica ma mette l accento direttamente sullo sganciamento dei dati e delle previsioni economiche dalle pressioni dell esecutivo una questione che al centro proprio della lotta all istituto di statistica i lavoratori tengono a sottolineare questo legame Essi rivendicano infatti una riforma dell istituto che lo sganci dalla dipendenza diretta dalla Presidenza del Consiglio e lo ponga invece sotto il controllo del Parlamento

Ieri mattina a questo proposito i dipendenti ISTAT sono sfilati in corteo per le strade del centro di Roma La loro è la prima manifestazione del 1970 A piazza Esedra davanti alla tenda alzata dalla Veguastampa hanno tenuto un piccolo comizio volante spiegando ai passanti il perchè della loro lotta e mettendo in risalto proprio quegli aspetti che la collegano direttamente agli interessi di tutti i lavoratori la funzione la collocazione l uso della ricerca statistica nella attuale società

« E finita Non posso più guarire e meglio che moriamo tutti » Urlando, in preda ad una improvvisa follia un fattorino dell ATAC si è scagliato all alba sulla moglie e i figli colpendoli con una forma di ferro per le scarpe Poi l uomo si è rinchiuso in casa quando i vigili del fuoco e i poliziotti hanno sfondato la porta, lo hanno trovato agonizzante al l ingresso, in una pozza di sangue

L uomo, Giuseppe Di Croce 56 anni si era vibrato sei colpi di trincetto al petto e allo stomaco I medici del Policlinico non hanno potuto strapparlo alla morte uno dei colpi ha leso alcuni organi vitali all addome, provocando il decesso

Al Policlinico sono stati portati anche la moglie e i figli La più piccola Rita di 12 anni ha poi dovuto essere trasferita al reparto craniolesi del San Giovanni per le gravi condizioni La bambina ha una grave frattura al parietale sinistro e i medici l hanno subito sottoposta nel primo pomeriggio ad un delicato intervento chirurgico Le ferite degli altri tutte al capo fortunatamente non sono gravi

La penosa tragedia è scoppiata all alba verso le 4 30 in viale Etiopia 83 nel grosso edificio delle famiglie dei tranvieri Giuseppe Di Croce un uomo conosciuto da tutti nel « casermone » era « un pezzo di pane » come dicono di lui colleghi ed amici ancora annichiliti dall improvviso dramma un lavoratore che ha sempre pensato alla famiglia ai figli che adorava Da circa due mesi il fattorino non si sentiva bene, per una disfunzione epatica Da un mese stava sotto Cassa Malattia era dimagrito era diventato nervoso irascibile ma nulla lasciava presagire la tragedia di ieri mattina

Venerdì sera la famigliola dopo aver visto la televisione era andata a dormire tranquillamente Improvvisamente verso le 4 30 l uomo si è alzato di soprassalto sul letto ha svegliato la moglie « E finita Sono malato non guarirò più Vi uccido tutti è meglio morire tutti quanti »

Prima che la moglie potesse far qualcosa l uomo ormai fuori di sè è uscito dalla camera da letto ha afferrato una pesante forma da scarpe di ferro (il tranviere eseguiva da solo le piccole riparazioni alle scarpe dei congiunti) e ha fatto irruzione nella camera dove dormivano le figlie Rita e Gianna di 24 anni Si è avventato sulla più piccola colpendola più volte al capo un po dappertutto urlando frasi sconnesse Mentre la piccola gridava Gianna e la moglie cercavano di fermarlo di difendere la bambina di schivare i colpi

La lotta è continuata nel corridoio mentre anche il figlio Fernando 20 anni studente del IV Ragioneria svegliato dalle urla interveniva per frenare il padre anche lui veniva raggiunto da un colpo alla testa Comunque il giovane è riuscito alla fine a chiudere dentro la stanza da letto il padre mentre la madre e le sue sorelle sanguinanti scomvolte, in pigiama o in camicia da notte riuscivano ad uscire dalla casa e a rifugiarsi nell appartamento di un vicino loro amico il signor Gino Rocchi svegliato come molti inquilini dalle urla dai tonfi Poi anche Fernando è uscito mentre il padre si chiudeva in casa urlando sfasciando ur-

Fernando Di Croce

Rita Di Croce in una foto di alcuni anni fa

to quello che gli capitava sotto mano accanendosi contro il piccolo pianoforte di Rita

Qualcuno intanto ha chiamato la polizia una pattuglia della « Volante » è giunta poi sono arrivati i vigili del fuoco la Croce Rossa altre auto della polizia Giuseppe Di Croce non gridava più Da fuori si udivano dei lamenti di gemiti La porta è stata sfondata i primi agenti sono entrati ed hanno trovato il fattorino steso a terra Il Di Croce si era inferito sei colpi con un affilato trincetto da calzolaio al petto al laddome sangue dappertutto evidentemente l uomo ancora più sconvolto si era colpito mentre si aggirava nelle stanze vuote fino a che non si è dato il colpo mortale nell ingresso dove è crollato Trasportato d urgenza al Policlinico i medici non hanno potuto far nulla per salvarlo due ore dopo è morto

Intanto gli agenti avevano fatto uscire dalla casa della famiglia Rocchi anche i figli e la moglie che sono stati medicati anche loro al Policlinico La signora Ella Lozi è stata giudicata guaribile in venti giorni Gianna in 25 e Fernando in sei La piccola Rita invece appena accertate le sue disperate condizioni è stata trasferita al craniolesi del San Giovanni per essere operata Adesso giace su un lettino in fin di vita I medici si sono riservata la prognosi Al suo capezzale è rimasto il fratello Fernando l unico ad essere stato dimesso al quale per ore è stata nascosta la tragica fine del padre ne ha parlato a lungo come se fosse vivo Più tardi spossato, sfinito è ritornato a casa l ha accolto in casa sua il signor Rocchi vecchio amico del padre che vive solo con la moglie

Dolore incredulità sgomento queste le reazioni, appena si è sparsa la dolorosa notizia nel grande palazzo dei tranvieri Tutti conoscevano la famiglia Di Croce il fattorino Giuseppe Nessuno sa darsi pace

« Un brav uomo un lavoratore tutta casa e famiglia — dice con le lacrime agli occhi il suo amico Gino Rocchi — Lo conoscevo da quando siamo venuti ad abitare qui più di 15 anni fa Tutti gli anni passavamo insieme le feste di Natale Non aveva occhi che per i figli Non so proprio capacitarmi » Un brav'uomo un lavoratore Tutti quanti lo conoscevano i suoi compagni del deposito di Monte Sacro dove lavorava prima della Lega Lombarda in seguito sono tutti concordi onesto allegro formidabile mangiatore l unico svago la partita a carte con gli amici all osteria vicino casa Non aveva nemmeno gravi preoccupazioni economiche Oltre allo stipendio aveva una pensioncina per invalidità di guerra circa diecimila lire al mese e poi un poderetto negli Abruzzi a Vittorito suo paese natale una vigna Spesso vendeva quel poco vino che aveva agli amici La figlia più grande gianniera lavorava come impiegata l altra e il maschio Fernando studiavano Rita alla prima media di via Tigrè l altro a IV Ragioneria in via Tor Fiorenza alla Enrico Mattei »

Un paio di mesi fa Giuseppe Di Croce aveva accusato i primi disturbi al fegato L uomo si è lasciato andare si è abbattuto E dimagrito a vista d occhio Da un mese non lavorava più si era messo sotto Cassa Malattia Il lavoratore sempre gioviale allegro è diventato nervoso triste scontroso Era convinto di avere una malattia incurabile un tumore

NELLE FOTO IN ALTO: Il tranviere Giuseppe Di Croce e la figlia Gianna (a sinistra) la piccola Rita (a destra)